Scritto da Red.
Giovedì 27 Maggio 2021 11:32



AVELLINO – "La danza è sacrificio, non bisogna solo sognare ma avere la conoscenza e consapevolezza di un corpo nello spazio, che esiste e percepisce, capace di interpretare l'ambiente circostante al fine di rielaborarlo in forme artistiche complesse attraverso l'utilizzo dei sensi e alla sensibilità insita in ognuno di noi. La danza è armonia, insegna un percorso di riscoperta interiore, è una disciplina sana che fa bene ai giovani e ai tanti che ne hanno passione. Oggi la danza, così come tutto il mondo dello spettacolo, soffre di una crisi profonda, ed è un vero peccato".

Così Carla Fracci, la grande ballerina italiana scomparsa oggi, ebbe dichiarare il 22 aprile del 2017 presenziando, presso il palazzetto dello sport di Montoro, alla giornata internazionale dedicata alla danza nell'ambito del progetto @motion organizzato dall'Academy Dance di Piera Guariniello e Fabrizio Esposito.

Nel gennaio dello stesso anno la Fracci si esibì sul palcoscenico del teatro Carlo Gesualdo di Avellino in quello che fu un omaggio all'antica città siriana di Palmira con lo storico, grandioso balletto «Shéhérazade e le mille e una notte», atto unico in cinque quadri ispirato ai racconti d'oriente di Antoine Galland, sulle esotiche melodie del compositore russo Nikolaj Rimsky-Korsakov.

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, profondamente commosso dalla morte di Carla Fracci ne ricorda in una dichiarazione "le straordinarie doti artistiche e umane, che hanno fatto di lei una delle più grandi ballerine classiche dei nostri tempi a livello internazionale. Carla Fracci ha onorato, con la sua eleganza e il suo impegno artistico, frutto di intenso lavoro, il nostro Paese. Esprimo le più sentite condoglianze ai familiari e al mondo della danza, che

perde oggi un prezioso e indimenticabile riferimento".